



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no-

XXVI Domenica del Tempo Ordinario – 25 settembre 2016

Liturgia della Parola: *Am 1,4-7; **Tm 6,11-16; ***Lc.16,19-31

La preghiera: Loda il Signore, anima mia.

Oggi la liturgia della parola propone al vangelo la parabola del ricco epulone. Papa Francesco l'ha commentata nell'udienza generale del '11 maggio 2016 e noi ci facciamo accompagnare da lui.

La parabola del ricco epulone

(Lc 16,19-31) Nella parabola del ricco epulone la vita dell'uomo ricco e quella del povero Lazzaro sembrano scorrere su binari paralleli: le loro condizioni di vita sono opposte e del tutto non comunicanti. Il portone di casa del ricco è sempre chiuso al povero, che giace lì fuori, cercando di mangiare qualche avanzo della mensa del ricco. Questi indossa vesti di lusso, mentre Lazzaro è coperto di piaghe; il ricco ogni giorno banchetta lautamente, mentre Lazzaro muore di fame. Solo i cani si prendono cura di lui, e vengono a leccare le sue piaghe. Questa scena ricorda il duro rimprovero del Figlio dell'uomo nel giudizio finale: «Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero nudo e non mi avete vestito» (Mt 25,42-43). Lazzaro rappresenta bene il grido silenzioso dei poveri di tutti i tempi e la contraddizione di un mondo in cui immense ricchezze e risorse sono nelle mani di pochi. Gesù dice che un giorno quell'uomo ricco morì: i poveri e i ricchi muoiono, hanno lo stesso destino, come tutti noi, non ci sono eccezioni a questo. E allora quell'uomo si rivolse ad Abramo supplicandolo con l'appellativo di "padre" (vv. 24.27). Rivendica di essere suo figlio, appartenente al popolo di Dio: eppure in vita non ha mostrato alcuna considerazione verso Dio, anzi ha fatto di sé stesso il centro di tutto, chiuso nel suo mondo di lusso e di spreco. Escludendo Lazzaro, non ha tenuto in alcun conto né il Signore, né la sua legge. Ignorare il povero è disprezzare Dio! Questo dobbiamo impararlo bene. C'è un particolare nella parabola che va notato: il ricco non



ha un nome, ma soltanto l'aggettivo: "il ricco"; mentre quello del povero è ripetuto cinque volte: è "Lazzaro" e significa "Dio aiuta". Lazzaro, che giace davanti alla porta, è un richiamo vivente al ricco per ricordarsi di Dio, ma il ricco non accoglie tale richiamo. Sarà condannato pertanto non per le sue ricchezze, ma per essere stato incapace di sentire compassione per Lazzaro e di soccorrerlo.

Lazzaro e il ricco dopo la loro morte

Nell'al di là la situazione si è rovesciata: il povero Lazzaro è portato dagli angeli in cielo presso Abramo, il ricco invece precipita tra i tormenti. Allora il ricco «alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui». Egli sembra vedere Lazzaro per la prima volta, ma le sue parole lo tradiscono: «Padre Abramo – dice – abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». Adesso il ricco riconosce Lazzaro e gli chiede aiuto, mentre in vita faceva finta di non vederlo. Quante volte tanta gente fa finta di non vedere i poveri! Per loro i poveri non esistono - Prima gli negava pure gli avanzi della sua tavola, e ora vorrebbe che gli portasse da bere! Crede ancora di poter accampare diritti per la sua precedente condizione sociale. Dichiarando impossibile esaudire la sua richiesta, Abramo in persona offre la chiave di tutto il racconto: egli spiega che beni e mali sono stati distribuiti in modo da compensare l'ingiustizia terrena, e la porta che separava in vita il ricco dal povero, si è trasformata in «un grande abisso». Dio non è mai chiamato direttamente in causa, ma la parabola mette chiaramente in guardia: la misericordia di Dio verso di noi è legata alla nostra misericordia verso il prossimo; quando manca questa, anche quella non trova spazio nel nostro

cuore chiuso, non può entrare. Se io non spalanco la porta del mio cuore al povero, quella porta rimane chiusa. Anche per Dio. E questo è terribile. A questo punto, il ricco pensa ai suoi fratelli, che rischiano di fare la stessa fine, e chiede che Lazzaro possa tornare nel mondo ad ammornarli. Ma Abramo replica: «Hanno Mosè e i profeti, ascoltino loro». Per convertirci, non dobbiamo aspettare eventi prodigiosi, ma aprire il cuore alla Parola di Dio, che ci chiama ad amare Dio e il prossimo. La Parola di Dio può far rivivere un cuore inaridito e guarirlo dalla sua cecità. Il ricco conosceva la Parola di Dio, ma non l'ha lasciata entrare nel cuore, non l'ha ascoltata, perciò è stato incapace di aprire gli occhi e di

avere compassione del povero. Nessun messaggero e nessun messaggio potranno sostituire i poveri che incontriamo nel cammino, perché in essi ci viene incontro Gesù stesso: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40), dice Gesù. Così nel rovesciamento delle sorti che la parabola descrive è nascosto il mistero della nostra salvezza, in cui Cristo unisce la povertà alla misericordia. Cari fratelli e sorelle, ascoltando questo Vangelo, tutti noi, insieme ai poveri della terra, possiamo cantare con Maria: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52-53).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi alla messa delle 9.30 e alle 10.30 (posticipata alle 11.00) ricevono la Prima Comunione:

**ore 9,30 – Gruppo
Gianna/Francesca**
ACQUAFREDDA LAPO
BERNI MATILDE
BIANCALANI FILIPPO
COCCHI FRANCESCO
FERRINI GIULIO
GALIETTA LORENZO
GUARINO ELISA
LANCELLA CLAUDIO
ROSINI VALERIO
SERVENTI CHRISTIAN
SILIPO ELIO

TADDEI EMMA
TIMINTI EMMA
TOMASSINI DUCCIO
VANNUCCI DAVIDE
Gruppo Concetta
ACCORDI LAPO
BANCHELLI CHRISTIAN
BANI CLELIA
BARTOLOZZI GAIA
BENASSI MATTEO
BONCINELLI ALESSIA
CLEMENTE SAMUELE
MALAVOLTI MATTEO

MORSIANI NICCOLO'
PAOLI MATTIA

ore 11 - Gruppo Rita
BANDINELLI GIULIA
BENVENUTI LAPO
BOANINI GINEVRA
BRAVI NICCOLO'
CECCARELLI SOFIA
CERDAN SEGURA LUCA
CERTINI ELIA
CIVAI FEDERICO
CULMONE TOMMASO

DEBELLIS ANITA
DI BENEDETTO PENELOPE
DI DOMENICO MARTINA
DI QUIRICO GIADA
FAMBRI ALESSANDRO
GRISOLINI MATILDE
LIZZO ASIA
Gruppo Don Jimmy
NERINI MARINA
RUSTAI ARIANNA
RISITO ELEONORA
FARINA SOFIA
TRONCONI DARIO

Preghiamo per loro e le loro famiglie. Domenica prossima altri due turni sempre alle 9.30 e 11

Ogni domenica alle 10.00.
s. Messa al Circolo Auser della Zambra:

Ringraziamenti di don Silvano

Don Silvano ringrazia tutti per la festa dei suoi 90 anni: ringrazia in particolare don Daniele che è stato non solo il promotore ma anche l'animatore e il regista, colui che ha invitato i preti, raccolto fotografie, scritto poesie ed altro.

Soprattutto l'invitare preti mi ha particolarmente commosso. Quella di poter concelebrazzare con tanti cari amici sacerdoti è stato un dono molto bello. Ripeto il mio *grazie*.

Nella sala c'era anche una cassetta per raccogliere offerte. Mi pare giusto fare il rendiconto: quanto è stato raccolto e come intendo distribuirlo. La raccolta è stata di €. 1295= Pensavo di destinare: € 600= ai terremotati; € 400= alla dott.sa Elisabetta Leonardi, medico missionario a Mae Sot in Tailandia che la parrocchia sostiene; € 295= per la carità in parrocchia.

† I nostri morti

Del Bene Giorgio, di anni 88, via Mameli 16; esequie il 20 settembre alle ore 15.

Parenti Berta ved. Turchi, anni 86, via 2 giugno 9; esequie il 20 settembre alle ore 16.

Gambassi Giuseppa, di anni 93, via Cairoli 90; esequie il 21 settembre alle ore 10,30.

Grossi Angiolino Romano, anni 75. Deceduto nella sua abitazione in via mozza 116. Esequie in Pieve il 24 settembre ore 16.00.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio alle 15,30 riceveranno il Battesimo: Milo Deljoye Sabeti, Eleonora e Ginevra Lauria, Bianca Corti, Cortez Lara de Sousa Bonomo.. Alle 16,30: Elena Raveggi, Giorgio Tonti, Eleonora Sarti, Elia Sparacino, Carlos Enrique Cortez, Anna Berni.

Raccolta terremotati

Nelle messe del 18 settembre –giornata di colletta nazionale indetta dalla CEI – sono stati raccolti € 1545. Nelle domeniche 4 e 11 settembre in archivio erano già stati raccolti altri € 1233,60. Grazie per la vostra generosità.

Si può donare un contributo anche direttamente alla nostra Caritas Diocesana. La donazione può essere dedotta/detratta in sede di dichiarazione dei redditi: *Associazione di Volontariato Solidarietà Caritas ONLUS - Iban: IT67L0335901600100000067361 *Conto corrente postale n. 26091504 -Causale: *terremoto centro Italia*.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO

CATECHESI BIBLICA SUI VANGELI

“Come incontrare Gesù? Attraverso i quattro vangeli che ci consegnano un ritratto di Gesù a prospettive multiple, che si completano a vicenda”
(Card. Giuseppe Betori, dalla lettera pastorale)



INCONTRARE GESÙ

Lunedì 3 ottobre

Lunedì 10 ottobre

Lunedì 17 ottobre

Salone Parrocchiale

ore 21.15

Relatore: *don Francesco Carensi, biblista.*

Gruppo Amici di Morello

“L’amore: punto di partenza o punto di arrivo?”

Riprendono gli incontri mensili alla chiesa di Morello. Ogni seconda domenica un incontro per riflettere, confrontarsi, aprire il cuore a Dio e ai fratelli. Primo appuntamento:

domenica 9 ottobre - ore 15,00

prof.sa Serena Noceti

“La gioia dell’amore”

Incontro per comprendere ed accogliere i punti chiave dell’esortazione apostolica di papa Francesco *“Amoris laetitia”*

RECUPERO DELL’AREA DIETRO LA PIEVE

Finalmente da luglio è partito il programma san Martino della Cooperativa per la realizzazione ed assegnazione in proprietà di alloggi nell’area ex Giuseppini. Il Progetto architettonico è pronto e sono già state raccolte alcune adesioni. Per informazioni e manifestazione di interesse contattare il 371 1896954.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO ANNO 2016-2017

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in parrocchia.

Iscrizioni al catechismo, nuovi iscritti:

Da lunedì al venerdì in oratorio dalle 18.30 alle 19.30 e sabato pomeriggio dalle 16 alle 18. Affrettatevi.

**Incontro con i genitori dei bambini di
TERZA ELEMENTARE
Lunedì 26 settembre, ore 21.15**

Le messe di Prima Comunione

Domenica prossima 2 ottobre alle 9.30 e alle 11.00. Giovedì 29 e venerdì 30 il ritiro a Morello per i bambini.

RAGAZZI IN FESTA

Ritrovo dei ragazzi della parrocchia
alla ripresa dell’anno pastorale

SABATO 8 - dalle 16.00, giochi per tutti

DOMENICA 9 OTTOBRE

MESSA 10.30

In diocesi



Percorso Diocesano di formazione

Amoris Laetitia

Esortazione apostolica postsinodale di papa Francesco sull’amore nella famiglia

Sono previsti 7 incontri che si terranno il sabato pomeriggio presso lo Spazio Reale di San Donnino con inizio alle ore 15,00 e termine alle 19,00. Il primo incontro sabato 8 ottobre: *“Amoris Laetitia”* – introduzione al documento del Card. Ennio Antonelli

PERCORSO CARITAS

Una grande novità quest’anno: il percorso di formazione per i volontari, per gli operatori e per tutti coloro che sono interessati viene promosso dall’Ufficio Catechistico, la Caritas Diocesana e l’Ufficio Migrantes!

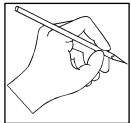
E non solo ... le 5 tappe del percorso (l'ultima è l'Adorazione eucaristica curata dai **Ministri Straordinari della Comunione**, Ufficio Liturgico) avranno luogo il 13/10, 27/10, 10/11, 26/1/17 e 9/2/17 presso la Parrocchia di Santo Stefano a Campi Piazza G. Matteotti 22 - Campi Bisenzio

1a INCONTRO:

“Carità, nome di Dio e dei cristiani”

**(UFFICIO CATECHISTICO) – Giovedì 13/10
dalle ore 18,00 alle ore 21,00.**

Fondamenti biblico-teologici della carità: carità, condivisione, solidarietà, accompagnamento, ... è opportuno individuare alcuni fondamenti biblico-teologici della carità sui quali costruire confronto, riflessione e individuazione di linee fondamentali che favoriscano opportune scelte pastorali.



APPUNTI

Andrea Tornielli in “La Stampa”
del 21 settembre

L’appello del Papa per la pace “Nessuna guerra è in nome di Dio”

«Solo la pace è santa, e non la guerra!». È il passaggio più applaudito del discorso che il Papa pronuncia sulla piazza della basilica inferiore ad Assisi scaldata da un sole estivo, attorniato da centinaia di leader delle religioni del mondo: patriarchi e pastori, rabbini e imam, scintoisti e buddisti. A trent'anni dalla prima riunione di Assisi, profeticamente convocata da Giovanni Paolo II per togliere al pacifismo ideologico di stampo sovietico la bandiera della pace, e alle diverse fedi l'uso strumentale del nome di Dio per giustificare guerre e violenze.

L'importanza della giornata organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio la si comprende fin dal primo mattino, quando celebrando la messa a Santa Marta, prima di lasciare il Vaticano, Francesco spiega che la riunione di Assisi non è uno «spettacolo» e che «Dio è Dio di pace. Non esiste un dio di guerra: quello che fa la guerra è il maligno, è il diavolo, che vuole uccidere tutti». Pronuncia parole forti anche sui conflitti: la guerra «non la vediamo», «ci spaventiamo» per «qualche atto di terrorismo» ma «questo non ha niente a che fare con quello che succede in quei Paesi, in quelle terre dove giorno e notte le bombe cadono e cadono» e «uccidono bambini, anziani, uomini, donne». Nel pomeriggio ad Assisi, dopo aver pranzato nel sacro convento

con quattrocento rappresentanti religiosi ma anche con un gruppo di profughi provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa, Bergoglio ha pregato insieme ai cristiani delle diverse confessioni, mentre in luoghi distinti le altre comunità religiose pregavano separatamente secondo le rispettive tradizioni. Infine, tutti sono confluiti nella piazza. Hanno ascoltato la testimonianza di Tamar Mikalli, una profuga di Aleppo. Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli ricorda che «non ci può essere pace senza giustizia» e che «giustizia è una rinnovata economia mondiale, attenta ai bisogni dei più poveri» ed essere «capaci di non sopraffare l'altro, capaci di non sentirci superiori o inferiori del nostro prossimo».

Il Presidente del Consiglio degli Ulema indonesiani, Din Syamsuddin, ribadisce: «L'islam - voglio ripeterlo qui, solennemente oggi - è una religione di pace. Oggi, ci sono gruppi che usano il nome dell'islam per perpetrare azioni violente, ed è responsabilità di noi musulmani lavorare insieme per mostrare a tutti il vero volto della nostra fede». Il rabbino capo di Savyon, David Brodman, sopravvissuto della Shoah afferma: «Qui noi diciamo al mondo che è possibile diventare amici e vivere insieme in pace anche se siamo differenti». Mentre il venerabile Morikawa Tendaizasu, 257° patriarca del buddismo Tendai, ricorda: «La storia ci ha mostrato che la pace conseguita con la forza sarà rovesciata con la forza. Noi dovremmo sapere che la preghiera e il dialogo non sono la via più lunga, ma la più breve per arrivare alla pace». I leader religiosi sottoscrivono un appello nel quale si afferma: «Questo è lo spirito che ci anima: realizzare l'incontro nel dialogo, opporsi a ogni forma di violenza e abuso della religione per giustificare la guerra e il terrorismo». Poi tocca a Francesco concludere la cerimonia. Mette in guardia «grande malattia del nostro tempo», l'indifferenza. «Un virus che paralizza» e genera «un nuovo tristissimo paganesimo: il paganesimo dell'indifferenza». Ricorda le vittime delle guerre, ricorda i profughi incontrati a Lesbo. «Desideriamo che uomini e donne di religioni differenti, ovunque si riuniscano creino concordia, specie dove ci sono conflitti. Il nostro futuro è vivere insieme. Per questo siamo chiamati a liberarci dai pesanti fardelli della diffidenza, dei fondamentalismi e dell'odio».